

Articoli Selezionati

| | | | | |
|--------------------|----------|---|-----|---|
| POLITICA REGIONALE | Liberta' | Bocciata in Consiglio l'Unione a 7 Comuni | ... | 1 |
|--------------------|----------|---|-----|---|

Bocciata in Consiglio l'Unione a 7 Comuni

«Meglio a 11». No della minoranza

CAORSO - Non passa l'Unione dei Comuni a Caorso. Il solo voto della maggioranza a favore dello statuto non è stato sufficiente per raggiungere i 2/3 dei componenti del consiglio, richiesti dalla normativa. A votare contro sono stati i cinque consiglieri di minoranza: Carmen Garilli, Maria Cristina Bisagni, Valentino Mosconi, Lorena Ghidoni del gruppo "Caorso Libero" e Angelo Garilli del gruppo "Caorsani per Caorso". L'Unione Bassa Valdarda e Fiume Po comprendente gli enti locali di Caorso, Cortemaggiore, Besenzone, San Pietro in Cerro, Castelvetro, Monticelli e Villanova, viene dunque "bocciata" e rimandata al prossimo consiglio comunale già convocato il 6 dicembre alle 12 quando potrà essere approvato a maggioranza relativa. Ciò però non sarà sufficiente, anzi sarà necessaria una seconda convocazione consigliare per approvare definitivamente, a maggioranza relativa, l'Unione. Il "patto" tra i Comuni della Bassa, nato come adempimento di legge, avrà una durata minima di 10 anni (con l'eventualità di recesso con penale per ciascun ente locale) e sarà guidato da un Consiglio dell'Unione formato da ciascun sindaco dei sette comuni coinvolti, aventi ciascuno un voto con valore doppio, e da un consigliere di minoranza per ciascun ente locale. La presidenza dell'Unione sarà affidata, per turnazione, a ciascun sindaco. Questo nuovo ente amministrativo dovrebbe entrare in funzione già dal primo gennaio 2014, con la possibilità di proroga a luglio 2014. «Crediamo nelle Unioni» ha spiegato il capogruppo Carmen Garilli - in quanto costituiscono un'opportunità economica, ma era auspicabile un'Unione più ampia a undici comuni. Gli ambiti piccoli, infat-

ti, saranno più deboli nei confronti della Regione rispetto a quelli più numericamente consistenti. Il nostro parere negativo è rivolto al metodo di lavoro con cui è stata trattata la materia dalla maggioranza. Nello statuto non compaiono le modalità di ripartizione dei costi, non esiste uno studio di fattibilità né uno studio economico-finanziario. Non si sa a cosa si va incontro, non si sa se i costi di gestione aumenteranno, non si conoscono le ricadute sui dipendenti. E' un cambiamento istituzionale rilevante e si sta andando alla cieca». Contrario all'Unione anche Angelo Garilli che ritiene più opportuno il commissariamento per "ribellarsi" ad un'imposizione di legge. «Con l'Unione si cancella la vicinanza degli amministratori alla popolazione - ha commentato - e la rotazione dei Presidenti del Consiglio non è qualificante perché quando il cittadino avrà bisogno dovrà muoversi sul territorio. I rappresentanti della Lega pro-federalismo dovrebbero votare contro anziché scendere a compromessi. I vostri elettori sono stati traditi». Chiamato in causa, il consigliere regionale della Lega Nord Stefano Cavalli ha ribattuto: «Sono il primo a battermi per l'autonomia totale dei comuni e sono contrario a forme di unione e di fusione, ma sono anche consapevole che le risorse saranno sempre meno. A cosa servirebbe farsi commissionare se siamo obbligati ad adempiere alla legge?». Ci saranno difficoltà nel percorso verso l'Unione come sottolineato dal consigliere Daniele Nastrucci: «Non sarà facile, perché deve essere messo da parte uno spirito campanilistico. Dall'Unione deve nascere un progetto che vada realmente a beneficio del cittadino».

Valentina Paderni

